

Marzia Castelletti, creatrice orafa dal 1995, è stata tra il '97 e il '99 allieva di Edoardo Ermini e David Loepp.

Partecipa a diversi eventi espositivi, tra cui, a Roma:

Collettiva alla Galleria MARCO ROSSI LECCE al Phanteon;  
Esposizione di Artigianato Artistico a Villa Celimontana;  
Collettiva ARTISTI E ORAFI A CONFRONTO alla Galleria SALA UNO.  
Collettiva alla Galleria Verde di JULIO PANIAGUA MARINI

Nel 2000 presenta la personale OLTREMARE curata da Fulvio Abbate negli spazi non canonici di uno studio legale romano, allestendo i locali insieme al suo compagno e artista Sandro Scarmiglia.

Da questa esperienza nasce l'idea di realizzare, all'interno di ambienti privati, piccoli eventi in grado di trasformare per un giorno il luogo ed esporre i suoi lavori in modo non convenzionale. Nascono così nell'aprile del 2001 i TEA DA TE in Italia e all'estero.

Marzia Castelletti has been a creative goldsmith since 1995, being Edoardo Ermini and David Loepp's student from 1997 to 1999.

Her work has been displayed in various exhibitions in Rome including:

MARCO ROSSI LECCE Gallery at the Pantheon;  
The Artistic Artisan Exhibition at Villa Celimontana;  
CONFRONTING ARTISTS AND GOLDSMITHS at the SALA UNO Gallery  
Julio Paniagua Marini's Verde Gallery

In 2000, in a Roman legal studio, she exhibited her personal 'OLTREMARE', which was edited by Fulvio Abbate and the setting designed by her partner and artist Sandro Scarmiglia.

Following this experience the idea came about of organizing small private events, whereby, for a day, a place would be transformed, and her work exhibited, in a non conventional way. So in 2001 the TEA DA TE (TEA AT YOUR PLACE) began, both in Italy and abroad.



*Ci sono gioielli che, perfino ad occhi chiusi, fanno immaginare le persone cui sono destinati: le creature che, prima o poi, li indosseranno per dimostrare, forse, d'essere davvero al mondo e di possedere sul serio una casa, una giornata, una vacanza, una propria luce, un autentico riverbero.*

*Ci sono, poi, altri gioielli che fanno pensare invece innanzitutto al vento, all'acqua, alle spore, ai primi minuti della natura, agli elementi al primo giorno della creazione, quando tutto è ancora possibile, a cominciare dalla meraviglia e dalla luce e dal silenzio stessi.*

*I gioielli di Marzia appartengono a questa seconda specie poetica.*

*Non è un fatto di semplice gusto personale, di purezza estetica, nel suo caso si tratta semmai di un problema di linguaggio: lavoro sulle forme, sulle pietre, sulle pietre che lei sceglie di trasformare in gemme.*

*Una questione, come dire, artistica, anzi, chiaramente espressiva: dove, di volta in volta, c'è da verificare una presenza, un ritmo, un riflesso, un brillio, una suggestione e, perché no, un racconto del mondo e della terra affidato alla forma del metallo e al volto dei minerali.*

*Marzia Castelletti, per intenderci, mostra verso le forme dei gioielli un approccio simile a quello che alcuni scultori del moderno (penso fra gli altri, a Brancusi, Arp, Moore, Nevelson) avevano nei confronti delle questioni fondamentali dell'arte: raggiungere l'essenza delle cose al di là del superfluo. Dire com'è fatto il mondo pronunciando una sola sillaba.*

*Raggiungere un luogo dove basta soltanto il silenzio a spiegare com'è fatta la Terra.*

Fulvio Abbate